

3. Il progetto “RAdiCI - Ricostruire l’Avvenire di una Comunità Integrata”, selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Leandro Di Donato¹⁰³ e Antonella Ciaccia¹⁰⁴

1. Genesi del progetto: l’esperienza della co-progettazione partecipata nelle aree colpite dal sisma

Il progetto multidisciplinare “RAdiCI - Ri-costruire l’Avvenire in una Comunità Integrata”, selezionato dall’Impresa Sociale Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha riguardato sedici comuni della provincia di Teramo colpiti dal sisma del 2016/17¹⁰⁵ ed è stato realizzato da cinque organizzazioni del Terzo Settore (**Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo – Sezione italiana A.P.S.** nel ruolo di soggetto responsabile, **A piccoli Passi A.P.S.**, **Cineforum Teramo “Lumiére - Gianni Di Venanzo” A.P.S.**, **Scuola Verde - Centro di educazione ambientale** e **Teramo Children A.P.S.** nel ruolo di partner) e da undici Istituti Scolastici.¹⁰⁶ Le attività, rivolte

¹⁰³ Presidente dell’Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo – Sezione italiana A.P.S.

¹⁰⁴ Responsabile del progetto “RAdiCI”.

¹⁰⁵ Hanno partecipato al progetto i Comuni di Campli, Castel Castagna, Castelli, Civitella del Tronto, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura, Tossicia e Valle Castellana. Inizialmente, in fase di programmazione, è stato previsto anche il coinvolgimento di Farindola, unico Comune della provincia di Pescara che ha subito danni ingenti per il sisma del 2016/2017, ma le attività progettuali sono poi state effettivamente realizzate esclusivamente nella provincia di Teramo. Le Amministrazioni Comunali hanno collaborato attivamente alla programmazione e all’attuazione del progetto.

¹⁰⁶ Hanno partecipato al progetto otto Istituti Comprensivi e tre Istituti di Istruzione Superiore: Istituto Comprensivo Campli, Istituto Comprensivo Civitella - Torricella, Istituto Comprensivo Isola - Colledara, Istituto Comprensivo Montorio - Crognaleto, Istituto Comprensivo Teramo 1 “Zippilli-Lucidi”, Istituto Comprensivo Teramo 2 “Savini - San Giuseppe - San Giorgio”, Istituto Comprensivo Teramo 4 di San

ai/alle bambini/e e ai/alle ragazzi/e da 0 a 18 anni e alle loro famiglie, sono iniziate il 25 giugno 2018 e si sono concluse il 25 febbraio 2021.¹⁰⁷

“RAdiCI” nasce in seno all’**Iniziativa Aree Terremotate**,¹⁰⁸ promossa da Con i Bambini per ri-costruire la coesione sociale nelle comunità educanti colpite dal sisma attraverso azioni educative innovative che potessero avere continuità nel tempo. L’Iniziativa ha previsto che le proposte progettuali venissero selezionate non con un bando ma attraverso un complesso percorso di co-progettazione partecipata che, dall’autunno 2017 alla primavera 2018, ha coinvolto i principali soggetti che avevano maturato, in ambito locale, un’esperienza pregressa nel settore della promozione culturale e sociale e, più specificatamente, nella qualificazione dell’offerta per l’infanzia e l’adolescenza. In questa fase l’**Associazione IF - Imparare Fare** di Napoli ha svolto la funzione di Soggetto facilitatore, supportando la partnership nella stesura della proposta.

I componenti del partenariato hanno quindi dedicato, prima dell’inizio del progetto, molti mesi allo studio dei contesti, all’analisi dei dati, all’individuazione dei bisogni, alla definizione delle attività. La sfida della co-

Nicolò a Tordino, Istituto Comprensivo Teramo 5 “Falcone e Borsellino”, Istituto di Istruzione Superiore “Delfico - Montauti” di Teramo, Istituto di Istruzione Superiore “Di Poppa - Rozzi” di Teramo, Liceo Artistico “F. A. Grue” di Castelli.

Il progetto si è avvalso inoltre della collaborazione della Fondazione Tercas, della Biblioteca “Melchiorre Delfico” di Teramo, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, di Deposito dei Segni A.P.S., dell’Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici “Gaetano Braga” di Teramo, del Convitto Nazionale “Melchiorre Delfico” di Teramo e dei Nidi d’Infanzia comunali di Teramo e Villa Lempa (Civitella del Tronto), nonché di associazioni e reti non formali che operano nei diversi comuni coinvolti.

La valutazione di impatto, prevista in tutti i progetti selezionati da Con i Bambini, è stata condotta dall’Università degli Studi di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche e dal Centro di Ricerca VOIS.

¹⁰⁷ Il termine delle attività, inizialmente stabilito al 25 giugno 2020, ovvero 24 mesi dopo l’avvio, è stato prorogato per consentire il completamento dei percorsi interrotti o rallentati dalla pandemia.

¹⁰⁸ L’area di intervento dell’Iniziativa Aree Terremotate 2017 ha riguardato il perimetro dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, come indicato nei Decreti Legge n. 189 del 17.10.2016 e n. 8 del 09.02.2017. I fondi stanziati, per un importo complessivo di € 2.500.000,00, sono stati suddivisi tra le varie aree di intervento nel Centro Italia in base all’estensione dei territori coinvolti e all’entità dei danni provocati dagli eventi sismici. Il progetto “RAdiCI”, attivato nel cosiddetto “Bacino teramano”, ha beneficiato di un contributo di € 324.000,00 nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha coperto l’intero ammontare dei costi e non ha quindi richiesto un cofinanziamento locale. Le esperienze dell’Iniziativa Aree Terremotate, tra cui il progetto “RAdiCI”, sono citate, tra l’altro, nei seguenti articoli: De Carli, 2019; De Carli, 2021; Alvaro, 2019.

progettazione ha comportato, per tutti i soggetti della rete, l'elaborazione di una visione generale e condivisa del progetto e, soprattutto, la ricerca di un approccio, nuovo per tutti, con cui gestire azioni, relazioni e riflessioni sul percorso e sul suo andamento. Ma è stata proprio questa fase di intensi confronti che ha permesso di generare coesione e collaborazione fra i partner, elementi che a loro volta hanno poi costituito le basi della rete e assicurato, in tutte le fasi del lavoro, ascolto, aiuto reciproco e continua verifica degli obiettivi fissati. Possiamo quindi dire che la formazione di una partnership con queste caratteristiche è stato il primo obiettivo raggiunto da "RAdiCI", grazie a una serie di presupposti determinati dalla natura stessa della co-progettazione partecipata: l'approccio collaborativo e non competitivo ha consentito alle organizzazioni di confrontarsi e di conoscere le specificità altrui senza i limiti, temporali ed operativi, di un bando; il percorso di progettazione è stato attuato in un arco di tempo sufficientemente lungo per condurre un'analisi del contesto puntuale; l'elaborazione della proposta progettuale ha costituito di per sé un'occasione per sperimentare la capacità dei partner di lavorare insieme; la leadership è stata condivisa e la definizione della struttura organizzativa è avvenuta sulla base delle competenze che si sono man mano evidenziate; la co-progettazione ha determinato una selezione naturale dei partner prima dell'avvio delle attività e ciò ha ridotto il rischio di insuccesso; l'obiettivo della rete non è stato emergere nell'ambito di una selezione competitiva, ma costruire uno spazio di lavoro funzionale allo sviluppo di progettualità in un'ottica a medio e lungo termine.

2. Dall'analisi del contesto alla strategia operativa

In riferimento al contesto, il primo dato significativo che è emerso è quello di carattere demografico. Con l'eccezione della città di Teramo, tutti i comuni che hanno partecipato al progetto sono ubicati nelle aree interne e periferiche e sono caratterizzati da importanti fenomeni di spopolamento – processo che negli anni

del secondo dopoguerra ha conosciuto una vera e propria impennata – da cui derivano un accentuato impoverimento del tessuto sociale e una carenza dei servizi che hanno aggravato le condizioni di svantaggio educativo. La popolazione (91.600 abitanti, di cui quasi 14.000 minori) si concentra soprattutto a Teramo (55.000 abitanti) e nei centri con maggiore densità abitativa (Montorio al Vomano, Campi, Civitella del Tronto e Isola del Gran Sasso), mentre, in un'area piuttosto estesa, poco meno di 12.000 persone sono dislocate in 11 Comuni, per lo più distanti dalle principali vie di comunicazione. Particolarmente rilevante è l'incidenza della popolazione straniera (a Campi il 9,1% di quella complessiva, a Montorio al Vomano il 7,9%, a Civitella del Tronto il 7,5%, a Teramo il 6,8%), spesso in condizioni di isolamento linguistico e culturale.¹⁰⁹ Le conseguenze del sisma hanno, ovviamente, acuito le difficoltà generali delle popolazioni (in tutti i centri il tasso di inagibilità degli edifici superava il 20%, con punte del 38%) e accentuato i fattori di decremento delle opportunità formative.

Ridurre il peso di questi fattori negativi e ampliare lo spettro delle possibilità è stato l'obiettivo generale del progetto. Trasformare, almeno in parte, il luogo di residenza da limite a risorsa è stata la chiave di volta che ha individuato nei patrimoni culturali e naturali la fonte a cui attingere materiali con cui forgiare nuove proposte educative con i linguaggi artistici, creativi ed espressivi. Del resto la parola "radici" richiama il bisogno primario dell'essere umano di sentirsi parte di qualcosa in cui si riconosce; è metafora del nutrimento che la comunità offre alle nuove generazioni affinché la crescita sia un percorso equilibrato, consapevole e ricco di stimoli.

¹⁰⁹ Popolazione residente al 1° gennaio 2017 (Fonte: ISTAT). Per un'indagine più approfondita si rimanda ai report pubblicati dall'Osservatorio sulla povertà educativa, tra cui *I servizi per i minori nelle aree montane*, Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Openpolis, 2018 e *Le mappe della povertà educativa in Abruzzo*, Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Openpolis, 2020 (<https://www.conibambini.org/osservatorio/>, <https://www.openpolis.it/poverta-educativa/>).

Per ridurre lo svantaggio educativo e la marginalità sociale nelle loro diverse declinazioni¹¹⁰ – che attenevano ai modesti livelli socio-economici, a una mentalità diffusa che non considera i bambini e i ragazzi portatori di interessi culturali, all’assenza di reti di supporto, servizi e spazi dedicati all’infanzia e all’adolescenza, all’isolamento derivante da fattori geografici e culturali – sono state realizzate una serie di attività differenziate e integrate, che, da una parte hanno attivato percorsi specifici di apprendimento e, dall’altra, hanno innescato processi strutturali di cambiamento. “RAdiCI” ha infatti promosso un patto territoriale tra famiglie, Scuole, Istituzioni e Terzo Settore, nella convinzione che il contrasto alla povertà educativa possa avvenire solo attraverso un’accresciuta consapevolezza di tutta la comunità¹¹¹.

3. La riscoperta della musica di tradizione orale e l’Orchestra Popolare del Gran Sasso

Le competenze differenziate e complementari dei partner hanno giocato un ruolo chiave nella possibilità di offrire un ventaglio di offerte ampio ed espressamente pensato per il contesto di riferimento. L’Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo – Sezione Italiana A.P.S., sulla base delle esperienze pregresse nello spettacolo dal vivo e nella promozione della musica di tradizione orale, ha valorizzato la valenza educativa del patrimonio etno-musicologico ed etno-organologico che contraddistingue la cultura popolare abruzzese e che risulta particolarmente ricco nella Valle Siciliana.¹¹² Qui gli ultimi costruttori e suonatori

¹¹⁰ Per un approfondimento dei fattori di povertà educativa in Italia si veda AA.VV., *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia*, Save the Children, 2018. Ulteriori dati sono presenti in Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, 2020; Vichi De Marchi, 2021.

¹¹¹ Una sintesi del progetto, della sua genesi e delle attività svolte è disponibile in Leandro Di Donato e Antonella Ciaccia, *Contrastare la povertà educativa nelle aree colpite dal sisma: l’esperienza del progetto “RAdiCI”*, in Daniele Babusci (a cura di), *Povertà educativa e diseguaglianze sociali. Un confronto dalle comunità educanti*, in «Welfare e ergonomia», Fascicolo 1/2020, Franco Angeli, 2020.

¹¹² La Valle Siciliana, situata nell’area interna alle falde del Gran Sasso, è formata dai Comuni di Castelli, Castel Castagna, Colledara, Isola del Gran Sasso e Tossicia.

di zampogne *zoppe*, strumento identificativo di quest'area, sono scomparsi solo recentemente e si ha ancora memoria delle formazioni musicali spontanee composte da suonatori locali autodidatti che, fino a qualche decennio fa, contribuivano a delineare l'identità dei luoghi e rafforzare la coesione sociale. A Fano a Corno, Frazione di Isola del Gran Sasso, una vecchia scuola elementare concessa dal Comune è stata trasformata nella Scuola di musica e liuteria tradizionale "I suonatori della Valle Siciliana"; nei Comuni della Valle e a Teramo sono stati realizzati corsi di musica e di canto e, infine, è stata costituita l'Orchestra Popolare del Gran Sasso, una formazione intergenerazionale composta da bambini e ragazzi dagli 8 ai 20 anni, molti dei quali si avvicinavano per la prima volta allo studio della pratica strumentale e vocale, ma anche da suonatori adulti che hanno scelto di condividere con i più giovani un percorso di riscoperta delle proprie "radici".

La pandemia ha costretto l'Orchestra a realizzare in streaming il suo debutto ufficiale, con un concerto a cui ha partecipato, nel dicembre 2020, Eugenio Bennato come ospite d'onore¹¹³. Eppure non sono mancate, prima dell'emergenza sanitaria, occasioni in cui la musica popolare è stata protagonista di un ritrovato spirito di comunità nei Comuni delle aree interne colpiti dal sisma. In occasione degli appuntamenti tradizionali legati all'antico ciclo calendariale agro-pastorale, sono stati organizzati laboratori aperti a tutta la cittadinanza ed esibizioni itineranti nei borghi e, per la Giornata Europea delle Fondazioni del 1° ottobre 2020, l'Orchestra Popolare del Gran Sasso ha preso parte all'iniziativa promossa dall'ACRI "RisunaItalia. Tante piazze, una sola comunità", un concerto simultaneo di orchestre giovanili in 50 città apertosi con l'esecuzione dell'*Inno alla gioia*.

4. Le "storie in valigia" delle comunità straniere

¹¹³ Nicola Catenaro, *In orchestra con Bennato per le "radici" dei giovani*, «Buone notizie», settimanale del «Corriere della sera», 12 gennaio 2021

“Storie in valigia. Laboratori per il dialogo tra le culture” è l’altra azione curata dall’Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo – Sezione italiana A.P.S., organizzazione che pone la promozione del dialogo interculturale tra i principali obiettivi del suo operato. Nelle Scuole Primarie con un’alta percentuale di bambini/e stranieri/e (Sant’Onofrio di Campli e Montorio al Vomano) sono stati raccolti i racconti, le fiabe, le favole, le storie di vita, le canzoni e le ninne nanne che i familiari adulti, italiani e di altre nazionalità, hanno condiviso nel corso di appositi incontri di narrazione, realizzati con l’obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e limitare i fenomeni di marginalità.

5. L’occhio del luogo: il cinema come strumento di scoperta e confronto

I temi del confronto tra le generazioni, della valorizzazione dell’identità dei luoghi e della diversità culturale come fonte di arricchimento sono stati al centro anche di un’altra azione, denominata “L’occhio del luogo”, con la quale il partner Cineforum Teramo “Lumière - Gianni Di Venanzo” A.P.S. ha messo a servizio del progetto la pluriennale esperienza nella didattica dei linguaggi audiovisivi. I/le bambini/e e i/le ragazzi/e di Teramo, Campli, Montorio al Vomano e della Valle Siciliana, dagli 8 ai 14 anni, hanno potuto scoprire i linguaggi del cinema e un uso, sorprendente e “didattico”, del cellulare. Le attività si sono svolte all’interno di laboratori scanditi prevalentemente in due distinte fasi: “Dove vivo”, in cui veniva chiesto di descrivere i luoghi con una sola inquadratura alla maniera dei fratelli Lumière, e “Chi sono, chi ero”, in cui bisognava raccontare la comunità attraverso un’intervista audiovisiva. I materiali raccolti, montati in diversi docufilm, sono stati restituiti con apposite iniziative nei differenti contesti, attraverso eventi aperti a tutta la cittadinanza in cui i partecipanti hanno potuto riconoscersi come parte di un racconto collettivo, di una comunità che ritrova il senso di appartenenza. Il coinvolgimento delle famiglie nelle interviste audiovisive ha consentito a bambini/e e ragazzi/e di confrontarsi, con un

approccio nuovo e forse per la prima volta, con le figure parentali e con il loro passato. Inoltre, altro elemento da sottolineare, il confronto in classe con genitori, nonni e zii di diverse nazionalità ha favorito i processi di integrazione e il riconoscimento delle differenze non come elemento di rischio ma come fattore di arricchimento.

La sospensione delle attività, imposta dal Covid-19 e dal distanziamento sociale, ha suggerito a Cineforum Teramo un nuovo laboratorio, "Diario delle sensazioni", realizzato nelle Scuole Secondarie di Primo Grado di Campi, Montorio al Vomano e Teramo. L'idea portante è stata quella di far tenere ai ragazzi un diario audiovisivo utilizzando il cellulare, trasformando così una *chiusura* in una *apertura*. Ai partecipanti, nel corso della prima lezione, è stato fornito un "manuale di istruzione" in cui erano descritte le tecniche da usare e si è poi analizzato il concetto di "sensazione" e la sua resa audiovisiva attraverso la sinestesia. Il perimetro della casa, le finestre, gli animali da compagnia, le fattorie sono stati *visti* con uno sguardo e una tecnica nuovi. Nel corso degli incontri, gli "elaborati" audiovisivi, inviati a scadenze prefissate, sono stati discussi e analizzati evidenziando i punti di forza e di debolezza e, sulla base di quanto emerso, ai ragazzi veniva affidato il compito di ripetere le riprese dello stesso soggetto mettendo in atto i suggerimenti ricevuti. Al termine di questo percorso, con i materiali audiovisivi prodotti sono stati realizzati tre documentari che raccontano e documentano le conseguenze della pandemia dal punto vista dei bambini e dei ragazzi, restituiti alle diverse comunità attraverso eventi in presenza e in streaming.

6. L'arte contemporanea e la fotografia: nuove esperienze per bambini e famiglie

La sinergia tra Cineforum Teramo "Lumière - Gianni Di Venanzo" e Teramo Children A.P.S., organizzazione formata da genitori e docenti che si impegna

nella promozione della cultura *dell'infanzia e per l'infanzia*, ha consentito la realizzazione di due percorsi dedicati all'arte visiva e audiovisiva come strumento educativo: l'azione "Arte a scuola" e il laboratorio "Memorie animate" per bambini/e dai 9 agli 11 anni. "Arte a scuola" è stata realizzata grazie alla collaborazione della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture di Castelbasso,¹¹⁴ che ha concesso l'uso delle opere d'arte della sua collezione. I laboratori, finalizzati alla conoscenza dei linguaggi artistici contemporanei, sono stati destinati ai/alle bambini/e delle Scuole Primarie di Campi, Montorio al Vomano, Crognaleto, Isola del Gran Sasso, Colledara, Tossicia e Teramo, ai quali è stata offerta l'opportunità di vedere a scuola le opere d'arte e di imparare a "leggerle". Il percorso si è concluso, poi, con la visita al museo della Fondazione, dove i partecipanti ai laboratori hanno potuto presentare ai propri genitori le opere studiate. "Memorie animate" è invece un laboratorio realizzato a Teramo, attraverso il quale i/le bambini/e della Scuola Primaria hanno ideato e realizzato delle storie animate con le tecniche dell'animazione in stop-motion lasciandosi ispirare dalle fotografie familiari precedentemente raccolte, selezionate e analizzate.

7. Le "trame visibili" verso la costruzione di una comunità educante

"Memorie animate" è parte di un'azione molto articolata, denominata "Trame visibili: verso la costruzione di una comunità educante", curata da Teramo Children A.P.S., e costituisce, idealmente, la prosecuzione di un precedente laboratorio, "Occhio sulla città". Quest'ultimo ha consentito di aprire per la prima volta l'Archivio Fotografico "Domenico Nardini" della Biblioteca "Melchiorre Delfico" di Teramo – solitamente riservato ad un'utenza specialistica, ovvero a fotografi e studiosi – ai/alle bambini/e delle Scuole dell'Infanzia e Primarie (dai 4 agli 11 anni) e alle loro famiglie, offrendo loro la

¹¹⁴ Castelbasso è una frazione del Comune di Castellalto.

possibilità di scoprire e usare un nuovo linguaggio come strumento di conoscenza della realtà e di esercizio della propria creatività. Le “trame visibili” hanno però avuto molte altre direzioni, proiettate verso la costruzione di una rete di corresponsabilità ed elaborazione condivisa, che ha incluso famiglie, scuola e territorio e che ha assunto molteplici declinazioni. A Teramo, il massaggio infantile è stato proposto come esperienza di contatto affettivo profondo tra neogenitori e figli; a Civitella del Tronto, Cortino, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura e Valle Castellana, nelle Scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado, è stato invece realizzato un articolato percorso di promozione della lettura come esperienza personale e familiare. In questo contesto, va sottolineato che “RAdiCI” ha stimolato l’istituzione di nuove biblioteche scolastiche sostenute, con risorse aggiuntive rispetto a quelle del progetto, dalle Amministrazioni Comunali, dalla Scuola e dai privati. Al di là degli aspetti economici, pur importanti e spesso decisivi, questa decisione rappresenta “la presa in carico” del progetto da parte della comunità, che prende consapevolezza del proprio ruolo e si avvia a diventare “comunità educante”. Non è inoltre un caso che la prima biblioteca sia stata inaugurata, nel marzo 2019, a Valle Castellana, il comune più periferico e più difficilmente raggiungibile dal capoluogo di provincia, con una popolazione scolastica di 39 alunni dall’Infanzia alla Secondaria di Primo Grado, alla presenza dell’allora Presidente dell’Impresa Sociale Con i Bambini Carlo Borgomeo e dell’allora Presidente di IF - Imparare Fare Marco Rossi Doria. Sempre restando sullo stesso tema va evidenziato, come ulteriore tappa del processo di consapevolezza diffusa, la scelta dell’Istituto Comprensivo Civitella - Torricella di finanziare interamente un corso di formazione per insegnanti, dedicato alla lettura come strumento di formazione e inclusione.

8. L'Aula Permanente di Ecopedagogia nel Bosco

L'altra azione realizzata da Teramo Children A.P.S. prende il nome di "A.P.E. – Aula Permanente di Ecopedagogia nel bosco" e si riferisce ad un luogo all'aperto tra boschi e campi a pochi chilometri da Teramo, ma anche uno spazio immateriale, un percorso culturale e pedagogico che riconosce nel rapporto con la natura la risposta a un'esigenza fisiologica primaria, funzionale al corretto sviluppo della persona. Qui si sono svolte diverse attività per bambini/e (dai 4 ai 12 anni) e famiglie dedicate al ciclo produttivo agrario, riunite sotto il titolo di "Calendario del contadino", e i campi estivi "Estate nel bosco". Attraverso l'esperienza diretta, i partecipanti hanno imparato a conoscere il ciclo delle stagioni e le pratiche di produzione agraria sostenibile, in una dimensione che ha favorito autonomia, responsabilità e dinamiche relazionali cooperative.

9. Abitare la natura: alla scoperta della biodiversità nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

L'educazione in natura nella provincia di Teramo non poteva prescindere dalla valorizzazione, in chiave pedagogica, del patrimonio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed è stata questa una delle due direttrici del lavoro di Scuola Verde Soc. Coop. a r.l., un Centro di Educazione Ambientale attivo fin dagli anni Novanta. L'azione "Abitare la natura" ha raccolto una serie di proposte formative specifiche, per bambini/e e ragazzi/e dai 3 ai 14 anni, volte alla scoperta della biodiversità e delle culture materiali del territorio. Si cita, a titolo esemplificativo, una serie di laboratori realizzati: "Il meraviglioso mondo degli insetti", per conoscere e documentare la loro fondamentale funzione nell'ecosistema naturale; "Le foreste insegnano", per conoscere gli elementi fondanti il mondo naturale; "Impara dai pastori", dedicato alla scoperta della produzione del formaggio e della lana. A questi laboratori vanno aggiunti i

campi estivi “Equilibri naturali”, organizzati in collaborazione con i Comuni della Valle Siciliana e di Rocca Santa Maria, e le visite al Museo delle Acque del Parco denominate “Il canto di Armilla per l’acqua”, per educare alla tutela di questa preziosa risorsa e al suo uso consapevole. Una attività che merita una particolare menzione, in riferimento al tema del contrasto della povertà educativa minorile nelle aree interne, è “Arte in natura”, realizzata a Pietracamela, in uno dei territori che più ha risentito dello spopolamento delle aree interne anche per la lontananza dai centri con più alta densità abitativa. Qui il numero dei minori residenti, sommati a quelli del Comune confinante di Fano Adriano, non supera la decina; a Crognaleto, poco distante, si aggira attorno a cinquanta. Il laboratorio ha permesso ai partecipanti, tra gli 8 e i 13 anni, di conoscere da vicino le pitture rupestri del Maestro Guido Montauti, un patrimonio artistico di grande valore ma quasi del tutto sconosciuto alle giovani generazioni, e di sperimentare direttamente le tecniche della pittura rupestre. Le opere prodotte sono state presentate, nel corso di un evento pubblico, a Crognaleto e poi esposte dal Comune di Fano Adriano, testimoniando, idealmente, che anche in luoghi estremamente periferici è possibile costruire alleanze educative valorizzando le risorse locali.

10. Creativa: i laboratori di pedagogia teatrale ed artistica

L’altra direttrice delle attività di Scuola Verde si è espressa nei laboratori di pedagogia teatrale ed artistica raccolti nell’azione “Creativa”, svoltasi a Teramo, Montorio al Vomano, Campli, Civitella del Tronto, Isola del Gran Sasso e Castelli. Le attività, realizzate per migliorare le capacità espressive, comunicative e relazionali, sono state differenziate a seconda dell’età dei partecipanti (dagli alunni delle Scuole Primarie a quelli degli Istituti Superiori) e dei temi scelti: l’ideazione di una storia collettiva attraverso il linguaggio del corpo (“Giochiamo a diventare”),^[11] la costruzione e la drammatizzazione della maschera (“Il corpo

e la maschera”), il gioco dei ruoli per educare al rispetto della diversità (“Se l’altro fossi io”), lo sviluppo della trama drammaturgica attraverso l’action painting (“Dire, fare, raccontare”). In riferimento all’ultimo dei laboratori citati, merita sottolineare che è stato svolto in una delle scuole più caratteristiche del territorio, le cui prospettive di rilancio sono inevitabilmente legate ad un ben più ampio processo di valorizzazione delle aree montane e delle sue eccellenze: il Liceo Artistico “F. A. Grue” di Castelli, istituto che ha ereditato l’antica tradizione ceramica castellana ma che, essendo collocato in un’area molto interna, ha un numero complessivo di allievi ridotto.

11. Noi al centro: servizi psicopedagogici e percorsi educativi

A piccoli passi A.P.S., infine, è un’organizzazione che offre servizi di supporto psicologico e psicopedagogico che ha operato nella frazione di San Nicolò a Tordino, tra le più popolate del Comune di Teramo, attraverso un’azione denominata “Noi al centro”. In una prima fase, nella Scuola Secondaria di Primo Grado, è stato attivato un percorso denominato “Saper scegliere, sapersi orientare”, per supportare i/le ragazzi/e nella scelta degli studi superiori, e uno sportello di supporto per gli alunni, i familiari e i docenti. Le tematiche emerse sono relative ai rapporti con i genitori e i coetanei, agli episodi di bullismo, alla percezione di atteggiamenti ostili da parte degli insegnanti, all’ansia da prestazione, agli attacchi di panico, ai problemi familiari. Il lavoro ha avuto delle ricadute positive, registrate dai docenti con l’instaurarsi di un clima di maggiore collaborazione all’interno delle classi. Successivamente, l’attenzione è stata incentrata sulle competenze emotive e relazionali dei/delle bambini/e da 6 a 10 anni, attraverso un laboratorio extracurricolare denominato “La scatola delle emozioni”, in cui all’intervento di psicologi e psicoterapeuti è stata affiancata l’attività artistica, con evidenti benefici riscontrati nei singoli partecipanti e all’interno dei gruppi.

12. Risultati e prospettive

“RAdiCI” ha coinvolto circa 4.000 minori in contesti diversi, scolastici e non. Tre dei ragazzi che hanno partecipato al progetto sono diventati i protagonisti del docufilm “Kintzugi” di Lorenzo Scaraggi, prodotto da Con i Bambini e IF - Imparare Fare, nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e presentato in anteprima nazionale al Giffoni Film Festival 2021. Le storie dei giovanissimi Daniele Giovinazzo, Angelo Lattanzi e Cecilia Moscarini, che attraverso i linguaggi della musica, del cinema e della letteratura hanno elaborato le proprie emozioni e ricostruito la loro vita dopo il terremoto, sono diventate, idealmente, lo specchio dei/delle tantissimi/e bambini/e e ragazzi/e del Centro Italia a cui sono state offerte nuove opportunità grazie all’Iniziativa Aree Terremotate.

Di certo, in un progetto complesso non sono mancate criticità: si è registrata, ad esempio, una maggiore difficoltà di coinvolgimento degli/delle adolescenti tra i 14 e i 18 anni rispetto alla naturale propensione a mettersi in gioco dei più piccoli; nelle diverse comunità prese in carico, i livelli di partecipazione non sono stati gli stessi e per questo i risultati raggiunti differiscono nelle diverse aree. Eppure, due anni dopo la conclusione del progetto, si può affermare che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, con un potenziamento delle competenze che ha avuto un riflesso significativo anche nelle attività scolastiche curricolari. Le valenze pedagogiche dei percorsi proposti hanno prodotto delle innovazioni didattiche che, stando alle dichiarazioni di alcuni docenti, sono entrate stabilmente nel novero dei loro strumenti formativi.¹¹⁵ La riscoperta e la

¹¹⁵ Tale riscontro è emerso nel corso delle interviste ai/docenti e alle Dirigenti Scolastiche nel corso della redazione del Report sulla valutazione dell’impatto sociale del progetto “RAdiCI” realizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Pisa e dal Centro di Ricerca VOIS due anni dopo la conclusione delle attività. È emerso altresì nel corso dell’indagine esplorativa condotta dal Forum Diseguaglianze Diversità per la pubblicazione del Rapporto di ricerca sui *Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti* curato da Daniela Luisi, Cristiana Mattioli e Alessia Zabatino (2020), in cui è stata indicata, tra i moltiplicatori che assicurano continuità e sostenibilità alle azioni di progetto, la formazione degli insegnanti in ambiti disciplinari specifici.

valorizzazione dei patrimoni delle comunità hanno contribuito a rinsaldare i fili intergenerazionali e i legami dei più giovani con il proprio territorio, mettendo “a dimora” un elemento di appartenenza che, per quanto piccolo e embrionale, può, in presenza di altre condizioni come il lavoro e i servizi, contribuire a rallentare il fenomeno dello spopolamento. L’insieme dei percorsi proposti ha contribuito all’innesco di processi di cambiamento. In questa direzione, va sottolineata la partecipazione delle famiglie e dei comuni che, pur non essendo partner formali del progetto, lo hanno sostenuto in tutte le fasi offrendo un contributo importante alla sua attuazione. L’attivazione di tante energie, così come la mobilitazione di diversi attori sociali, ha inciso sull’acquisizione di una nuova consapevolezza. Basti pensare che il concetto di povertà educativa minorile, prima del tutto sconosciuto, è entrato stabilmente nel linguaggio degli amministratori locali e delle famiglie determinando “la presa in carico” di una nuova responsabilità. Naturalmente, per conseguire cambiamenti strutturali, nel lungo periodo, non basta certo un progetto. Occorrono azioni strutturate e continuative per ampliare il ventaglio delle opportunità e degli strumenti formativi, contribuendo così a ridurre, in modo crescente, il peso delle diseguaglianze e delle marginalità geografiche, economiche, sociali e culturali. Proprio nel segno della continuità e del consolidamento di quanto fatto finora, si inscrivono, da un lato, i rapporti con i Comuni, che sono continuati anche dopo la conclusione di “RAdiCI”, e, dall’altro, la collaborazione fra i partner, che ha portato alla realizzazione di nuovi progetti. Possiamo dire, in conclusione, che l’offerta di uno sguardo nuovo ha permesso di vedere cose nuove e, partendo da qui, di tracciare una mappa di criticità e potenzialità che, nel loro insieme, disegnano i profili di una nuova condizione dell’infanzia e dell’adolescenza che pone brucianti ed ineludibili domande agli adulti. E il tempo delle risposte è adesso.

Bibliografia

Alvaro L. M. (2019), Bandi addio: la co-progettazione del post terremoto, *Vita*, Anno XXVI, Dalla parte dei bambini, febbraio 2019

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2020), *Relazione al parlamento*.

Di Donato L., Ciaccia A. (2020), Contrastare la povertà educativa nelle aree colpite dal sisma: l'esperienza del progetto "RAdiCI", in Babusci D. (a cura di), Povertà educativa e diseguaglianze sociali. Un confronto dalle comunità educanti, *Welfare e ergonomia*, Fascicolo 1/2020, Franco Angeli, 2020.

Catenaro N. (2021), In orchestra con Bennato per le "radici" dei giovani, in «Buone notizie», settimanale del *Corriere della sera*, 12 gennaio 2021.

De Carli S. (2019), Se le piccole associazioni si mettono in network. Nei 140 Comuni del terremoto, *Vita*, Anno XXVI, Emergenza neet. Ragazzi, scopriamo il tesoro che c'è in voi, dicembre.

De Carli S. (2021), Le comunità educanti, *Vita*, Anno XXVIII, Fondazioni: ritorno al futuro, dicembre 2021.

De Marchi V. (a cura di) (2021), *Atlante dell'infanzia a rischio 2021. Il futuro è già qui. Il mondo dei bambini di domani*, Save the Children.

Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Openpolis (2018), *I servizi per i minori nelle aree montane*, <https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2018/10/I-servizi-per-i-minori-nelle-aree-montane.pdf>.

Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Openpolis (2020), *Le mappe della povertà educativa in Abruzzo*, <https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2019/04/Le-mappe-della-poverta-educativa-in-Abruzzo-30-gennaio-2020.pdf>.

Luisi D., Mattioli C., Zabatino A. (a cura di) (2020), *Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti. Un'indagine esplorativa*, Forum Diseguaglianze Diversità.

Save the Children (2018), *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia*. <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/publicazioni/nuotare-contro-corrente-poverta-educativa-e-resilienza-italia.pdf>.